



TENDENZE

NON CHIAMATELI DISPOSITIVI SANITARI

di Chiara Sessa - styling di Rossella Mazzali

Mascherine, guanti e occhiali saranno i compagni inseparabili dei prossimi mesi. Così designer e stilisti sono già all'opera per creare accessori belli, confortevoli ed ecologici



ACCESSORI GLAM A sinistra, anche *La ragazza con il timpano trafitto* di Banksy indossa la mascherina. Sopra, Olivia Palermo si protegge con foulard di seta e occhiali. In alto, la mascherina Futura, pezzo d'archivio del 1974. Ne è appena stata lanciata una riedizione realizzata con materiali d'avanguardia (silhouette.com).



TANTO DI CAPPELLO

Giuseppe Tella, hat designer con laboratorio a Berlino, ha cominciato a produrre mascherine da abbinare ai suoi copricapo fashion. Sotto, Aria, il progetto open source di Studio Pastina che si può realizzare da soli scaricando il cartamodello.



SCEGLI IL COLORE

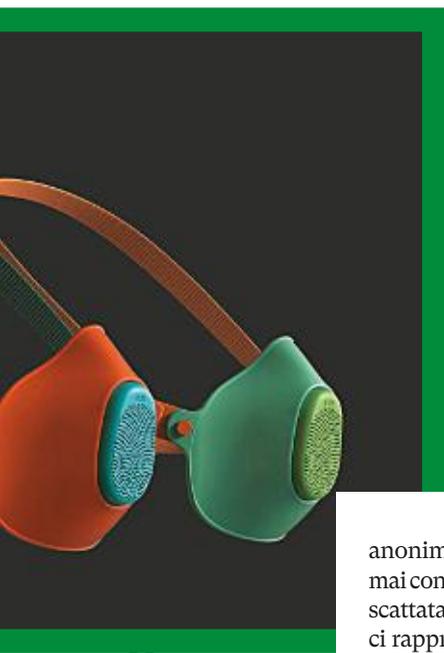
A sinistra, la cover di *True Blue* reinterpretata da un fan di Madonna in chiave attuale. Sotto, "loni mask", ideata da Alessandro Zambelli, è composta da un filtro a ioni d'argento che non ha bisogno di essere sostituito e viene inserito in una maschera di materiale plastico leggerissimo molto utilizzato in ambito medico.



Una mascherina chirurgica copre da qualche settimana il volto della *Ragazza con il timpano trafitto*, il murale che Banksy ha realizzato a Bristol ispirandosi a Vermeer. Non è chiaro se sia stato lo street artist dall'identità misteriosa ad adeguare la sua opera ai tempi attuali o qualcun altro. Quello che è certo è che, mentre le strade erano vuote, i graffittari si sono dati da fare per reinterpretare gli accessori protettivi ormai indispensabili. Così Tvboy ha reinventato *Il bacio*, capolavoro di Hayez, mettendo sulle bocche degli amanti l'opportuna protezione e nelle loro mani un flaconcino di igienizzante, mentre a New Orleans è comparsa un'immagine di Louis Armstrong che suona la tromba in guanti di lattice blu. Se i murales raccontano con ironia la nostra nuova vita, designer e stilisti si stanno dando da fare per trasformare mascherine & co. in accessori belli ed ecologicamente sostenibili. Senza trascurare la loro funzione primaria di protezione.

Oggetti personalizzabili. «Anche le mascherine hanno attraversato 2 fasi» spiega il sociologo Francesco Morace. «Nella prima erano un dispositivo





LA MODA CHE VERRÀ

Due immagini delle ultime sfilate: a sinistra, occhiali a mascherina in tinta con l'abito della collezione primavera/estate di Versace; a destra, un'ospite dell'ultima Paris fashion week in total look antivirus.

anonimo ma rassicurante; adesso invece siamo ormai consapevoli che dovremo indossarla a lungo ed è scattata l'esigenza di trasformarla in un oggetto che ci rappresenti e racconti qualcosa di noi». E allora via libera alla personalizzazione. Danielle Baskin, artista di San Francisco, per esempio, ha messo a punto N95, un dispositivo customizzabile con l'immagine del proprio viso (faceidmasks.com): utile, oltre che divertente, perché consente a chi ha uno smartphone con riconoscimento facciale di sbloccarlo senza abbassare la protezione. Giuseppe Tella, noto hat designer con studio a Berlino, sta invece realizzando mascherine coordinate con i suoi cappelli fashion. «È la dimostrazione che gli accessori saranno sempre più importanti nella moda» sottolinea Morace. «Del resto in questo periodo sembra psicologicamente molto più semplice arricchire il proprio look con una mascherina o un paio di occhiali protettivi piuttosto che con un abito da provare e acquistare in negozio».

Progetti green. I designer puntano alla progettazione di mascherine ergonomiche, innovative e riutilizzabili. «Nel 2018 ho brevettato "fAG", un filtro agli ioni d'argento che sono un'ottima barriera contro i batteri» racconta Alessandro Zambelli, titolare di uno studio di industrial design (alessandrozambelli.it/designstudio). «Volevo utilizzarlo per creare una lampada purificatrice dell'aria, ma quando

è scoppiato il coronavirus ho deciso di trasformarlo in una mascherina altamente protettiva e poco inquinante: il filtro, infatti, è costantemente attivo, non deve essere sostituito ed è riciclabile al 100%. Sono in attesa della certificazione FFP2 o FFP3, cioè i massimi gradi di protezione, ma intanto molte aziende sono interessate al progetto e a breve sarà in produzione». «Ioni mask» è anche un oggetto bello e confortevole, ideale per fare sport visto che il filtro garantisce una buona aerazione. Un altro esempio interessante è la mascherina ideata da Studio Pastina. «L'abbiamo realizzata nei giorni di quarantena utilizzando uno scampolo di tessuto morbido per l'interno e l'avanzo di una vecchia giacca a vento per l'esterno, sistemando tra i due strati un'imbottitura di cotone come filtrante» spiega Domenico Santoro. «L'abbiamo chiamata Aria e reso accessibile a tutti il cartamodello su pastinaisgood.com/aria-project. In pochi giorni ci sono stati più di 2.000 download e molti hanno inviato agli ideatori le foto della propria creazione. Più personalizzata di così...

©RIPRODUZIONE RISERVATA